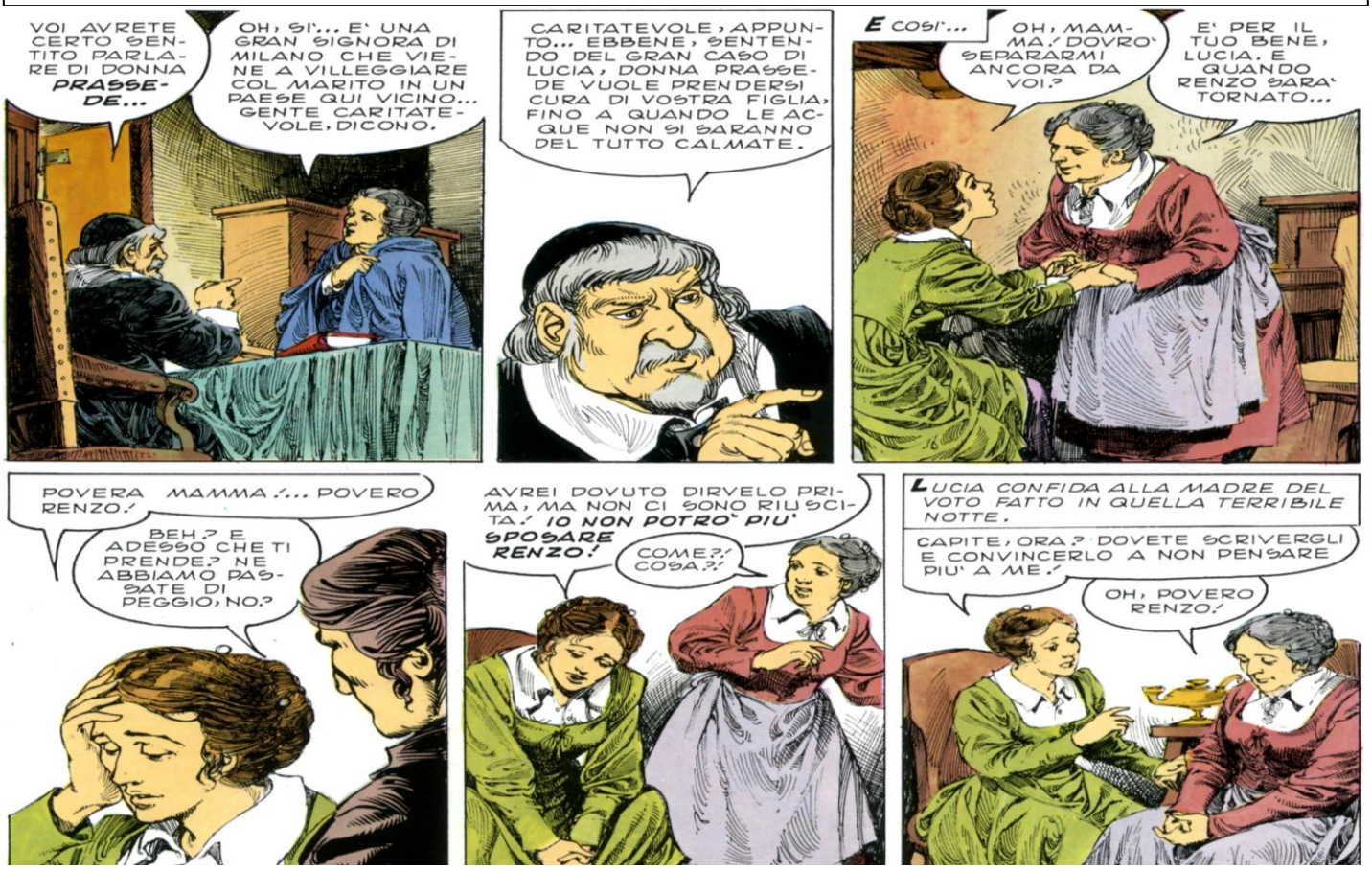
RIASSUNTO DEL DICIOTTESIMO CAPITOLO: I LANZICHENECCHI

Lucia è affidata a donna Prassede in un paese vicino al suo d'origine. Agnese riceve un dono dall'Innominato per le nozze di Lucia e si reca dalla giovane per darle la bella notizia ma Lucia confessa di non potersi più sposare. Nel frattempo Renzo lavora in un filatoio di seta in territorio di Bergamo con il falso nome di Antonio Rivolta e si strugge dal desiderio di avere notizie di Lucia e di mandarle le sue. Arrivano in Lombardia i Lanzichenecchi e devastano e distruggono tutto quello che incontrano. Don Abbondio, alle notizie della devastazione cade in una crisi di sconforto e di terrore. Vorrebbe fuggire, ma nessun luogo gli pare abbastanza sicuro e resta paralizzato fra un dubbio e l'altro. Perpetua è impegnata per il momento a nascondere la roba più preziosa e non ascolta i suoi lamenti. Mentre Perpetua si appresta ad uscire, dopo aver sepolto i denari, entra Agnese che dice di voler cercare rifugio al castello dell'Innominato Perpetua accoglie l'idea, mentre Don Abbondio è titubante e dubbioso. Passati i Lanzichenecchi, anche Don Abbondio, Agnese e Perpetua si decidono a tornare al paese dove scoprono che la casa del curato è stata scassinata, i muri ed i pavimenti imbrattati, il piccolo tesoro rubato dall'orto.



ALLORA, PERPETUA? COS'AVETE SAPUTO?
COSE TERRIBILI! SONO QUARANTA, CINQUANTAMILA! INCENDIANO, DEVASTANO, SACCHEGGIANO! E DOMANI SARANNO QUI!

OH, POVERO ME! POVERO ME! CHE FARE? DOVE ANDARE?
NON COMINCI COI SUOI PIAGNISTEI, ADESSO! NASCONDEREMO QUELLO CHE NON POSSIAMO PORTARE E FUGGIREMO ANCHE NOI, COME FANNO GLI ALTRI.

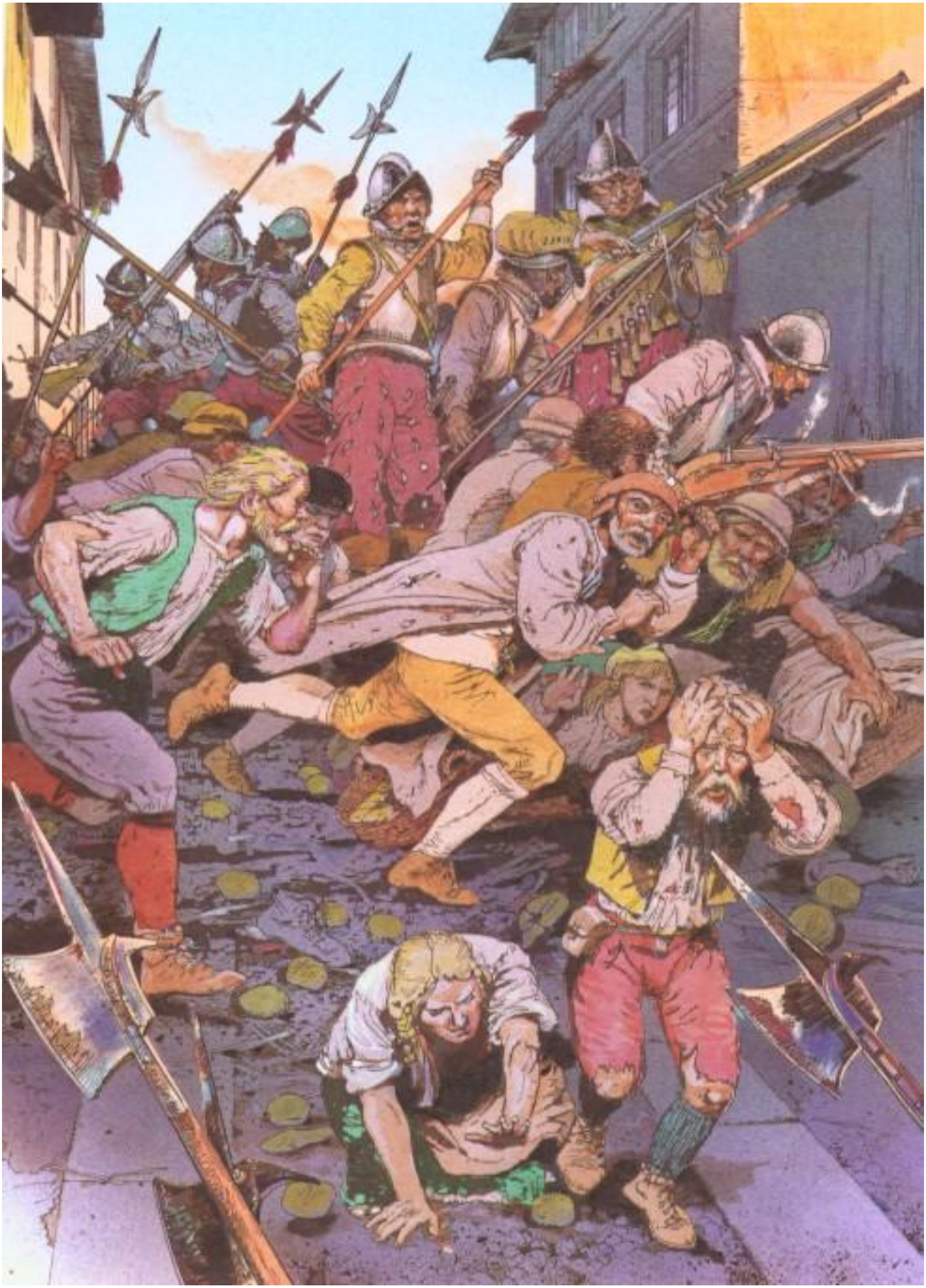
FUGGIRE DOVE? QUELLI SONO **LUTERANI**, E SE MI PRENDONO... OH, POVERO ME!
LA PIANTI E MI AIUTI, INVECE! CREDE CHE VENGANO PER FARE LA GUERRA A LEI, I SOLDATI?

EHI, AIUTATEMI! CERCATE UN CAVALLO, UN MULO, ANCHE UN ASINO PER IL VOSTRO CURATO! POSSIBILE CHE NESSUNO MI VOGLIA AIUTARE? VOLETE LASCIARMI QUI A RICEVERE IL MARTIRIO?

TUTTI PENSANO PER SÈ! NESSUNO CHE MI ASCOLTI! OH, CHE GENTE!
MI AIUTI, ANZICHÈ LAMENTARSI! CREDE CHE GLI ALTRI NON ABBIANO UNA PELLE DA SALVARE?

PERPETUA! SIGNOR CURATO! SIETE PRONTI? DOBBIAMO AFFRETTARCI! ANDREMO A RIFUGIARCI NEL CASTELLO DELL'INNOMINATO!
DOVE?!
AH, BRAVA AGNESE! QUESTA È UN'ISPIRAZIONE DEL CIELO. ANDIAMO!

MA PERCHÈ PROPRIO **LÀ**? QUEL TALE SI SARÀ ANCHE CONVERTITO, MA...
BASTA COI "MA"! **ANDIAMO!**



Comprensione del diciottesimo capitolo

Personaggi: i Lanzichenecchi, Don Abbondio, Perpetua, Agnese,
Luoghi: strade, casa di Don Abbondio, Il castello dell'Innominato
Tempo autunno 1629

Comprensione del testo

1. **Quale fu il regalo di nozze che l'Innominato fece a Lucia?**
2. **A chi fu consegnato e come lo custodì?**
3. **A chi venne affidata Lucia per sfuggire alle insidie di Don Rodrigo?**
4. **Che cosa confessò piangendo Lucia ad Agnese?**
5. **Dove si trovava nascosto Renzo?**
6. **Sotto quale nome si nascondeva?**
7. **Chi erano i Lanzichenecchi?**
8. **Esprimi i pensieri di Don Addondio all'arrivo dei Lanzichenecchi.**
9. **Dove Perpetua nascose i danari di Don Addondio?**
10. **Dove pensarono di rifugiarsi don Addondio e Perpetua?**
11. **Descrivi fedelmente come trovarono il paese don Addondio e Perpetua dopo il passaggio dei Lanzichenecchi.**
12. **Come si conclude il capitolo?**

****

FINO ALL'AUTUNNO DEL 1629 TUTTI I NOSTRI PERSONAGGI RIMANGONO NELLO STATO IN CUI LI ABBIAMO LASCIATI. VENNE L' AUTUNNO, IN CUI AGNESE E LUCIA AVEVANO FATTO CONTO DI RITROVARSI INSIEME, MA UN GRANDE AVVENIMENTO PUBBLICO MANDO' QUEL CONTO ALL'ARIA.

I LANZICHENECCHI

La Spagna che ha il dominio sull'Italia e la Francia sono in guerra tra loro e a questa guerra partecipano anche i soldati tedeschi mercenari, chiamati LANZICHENECCHI che, passando nei territori del romanzo manzoniano, devastano, rubano e distruggono. All'arrivo di questi scalmanati Don Abbondio si affanna pensando a dove rifugiarsi, mentre Perpetua sotterra nell'orto denari e posate. Decidono poi di recarsi con Agnese nel castello dell'Innominato per stare al sicuro dai Lanzichenecchi. Restano nel castello per 23 o 24 giorni, poi, passato il pericolo, tornano al paese, dove ovunque è

desolazione. Don Abbondio ha una brutta sorpresa: gli hanno rubato tutto ciò che aveva fatto sotterrare dalla sua serva.

****

COMMENTO

Nel capitolo si parla per la prima volta dei Lanzichenecchi. Questi erano soldati pagati per combattere, provenivano dall'odierna Germania ed ovunque passavano lasciavano rovine, distruzione e saccheggi.

ECCO COME MANZONI CI DECRIVE I LANZICHENECCHI:

... La milizia a quei tempi era composta in gran parte di soldati di ventura che, più dalle paghe, erano attirati a quel mestiere dalle speranze del saccheggio. Disciplina stabile non ce n'era, perché, anche a volerla, soldati di quella razza si sarebbero rivoltati ….

ECCO COME MANZONI CI DESCRIVE UN SACCHEGGIO:

.... Quando la prima squadra arrivava al paese si spandeva subito per quello e lo metteva a sacco: ciò che c'era da godere o da portar via, spariva; il rimanente, lo distruggevano o lo rovinavano: i mobili diventavano legna, le case, le stalle venivano rovinate. Tutti gli accorgimenti per nascondere e salvar roba riuscivano inutili i soldati frugavano per tutti i buchi delle case, smuravano, diroccavano ... riconoscevano la terra smossa di fresco negli orti ... andavano fin sul monte a rubare il bestiame, nelle grotte in cerca di qualche ricco che ivi si fosse nascosto, lo trascinavano nella sua casa e con tortura, minacce e percosse, lo costringevano ad indicare il tesoro nascosto …”

BREVE RIFLESSIONE:

*I soldati di ventura da cosa erano attirati?
*Conoscevano la disciplina?
*Quando una "squadra" di Lanzichenecchi arrivava in un paese cosa faceva?
*Si salvavano gli oggetti preziosi, nascondendoli ben bene?
Perché?
* Se in una ricca casa non trovavano il tesoro, cosa facevano?